

→ **Parlando all'ateneo di Foggia** il leader Fli assesta un colpo alla riorganizzazione del settore  
→ **«Tagli inaccettabili»** Per il presidente della Camera così «si tradisce lo spirito della riforma»

# Fini: senza soldi meglio ritirare la riforma dell'Università

Il presidente della Camera assesta un duro colpo alla «riforma» Gelmini dell'Università: «Se non ci sono le risorse meglio non farla». Poi attacca i tagli voluti da Tremonti: «Non sono sopportabili».

**SUSANNA TURCO**  
ROMA

Se non ci sono i soldi per fare una riforma, meglio non farla. Così, inaugurando l'anno Accademico dell'ateneo di Foggia, Gianfranco Fini assesta un colpo d'accetta alla riforma dell'Università, fortissimamente voluta dal ministro Gelmini, ora ferma alla Camera - dopo l'approvazione da parte del Senato - in attesa del passaggio della sessione di bilancio.

**Attacco a Berlusconi**  
«Perché si parla solo di giustizia e mai di lavoro precario»

Non fosse appunto una netta scelta di campo, in asse peraltro con le perplessità già espresse dal capo dello Stato Napolitano, non suggerisse un atto che per chi sta al governo è l'equivalente di una rivoluzione, monito del presidente della Camera farebbe invidia a monsieur de la Palisse: «Se vengono confermati i tagli, si tradisce lo spirito della riforma e si impedisce la carriera ai meritevoli: se non si mettono a disposizione posti di associato per i ricercatori, si finisce per frustrare lo spirito della riforma e quindi è meglio ritirarla», spiega il leader di Fli, che a

Foggia, ma pure a Bari, viene accolto dalle proteste a colpi di vuvuzelas degli studenti di Link.

## FRECCIATE AL PDL

Nel corso del suo mini-tour pugliese al confine tra istituzioni e politica, durante il quale - quasi fossero i tasselli di un programma elettorale, a dispetto del dovuto auspicio che «la legislatura arrivi al termine» - non risparmia frecciate a tutto campo al Pdl su economia, giustizia, federalismo, con affondi espliciti a Tremonti («ha alterato il Pdl rendendolo la fotocopia della Lega»), allo stesso Berlusconi («come mai si parla sempre di giustizia e mai di precarietà sul lavoro?», fra le altre) e un bell'appello «per varare una leggina che preveda che chi è condannato per reati contro la pubblica amministrazione debba rinunciare a vita a qualunque incarico», il presidente della Camera concentra il suo assalto sul ddl Gelmini.

## TAGLI NON SOPPORTABILI

«I tagli non sono sopportabili dalla nostra università», spiega Fini, «perché si finirebbe per avere uno sbilancio tra spese per gli stipendi del personale universitario e fondo di finanziamento ordinario pari a un miliardo e 350 milioni di euro. Vale a dire, piaccia o meno, che sarebbe impossibile perfino pagare gli stipendi». E non si tratta, rivendica, «di posizioni politiche» ma semplicemente di «cifre aritmetiche».

La sua perplessità, spiega, «è che una riforma a costo zero rischi di creare più danni di quel che vuol sanare. Non si tratta di essere contro la riforma Gelmini, ma Tremonti



Una delle manifestazioni svolte in tutta Italia contro la riforma Gelmini

## IL CASO

### Dal Cdm arriva l'ok per 16.670 assunzioni I sindacati: non basta

**ROMA** Erano stati annunciati dal ministro dell'Istruzione Mariastella Gelmini il 4 agosto ai sindacati e ieri dal Consiglio dei ministri è arrivata l'autorizzazione ad assumere 170 dirigenti scolastici, 10.000 docenti e 6.500 Ata, tra personale amministrativo, tecnico ed ausiliario per l'anno scolastico 2010/2011 già iniziato. Il passaggio formale non cambia la situazione che ha visto i sindacati chiedere maggiori assunzioni a Viale Trastevere, viste le necessità del comparto e considerato che gli esperti del settore hanno definito «impressionante» il trend

decrescente delle assunzioni nel settore. Anche perché in totale sono 232.048 gli insegnanti iscritti alle graduatorie permanenti della scuola che aspirano al posto fisso o a una supplenza annuale.

Nell'anno scolastico 2007-2008 le immmissioni in ruolo furono 50.000, praticamente dimezzate nei due anni successivi, e ridotte a 10.000 con l'attuale anno 2010-2011. Per la prima volta ci sono molte province (27) e tre regioni (Campania, Puglia e Sicilia) che a livello di scuola primaria non avranno neanche una nomina. Anche nella secondaria superiore si registra una notevole frenata a Roma i docenti assunti a tempo indeterminato saranno 69, a Milano 46, a Napoli 44, a Torino 25, a Bologna 9, a Palermo 6, a Cagliari 2, e a Trieste solo uno.

Foto di Andrea sabbadini